

Incontri e dialoghi dell'arte al Museo Archeologico di Sezze, fino al 30 marzo

Incontri e dialoghi dell'arte al Museo Archeologico di Sezze, fino al 30 marzo

SEZZE (Latina) - Rimane aperta fino al 30 marzo al **Museo Archeologico di Sezze** (Latina) la mostra "**Incontri e dialoghi al Museo**". La rassegna si articola in una doppia esposizione: la prima, "Presenze contemporanee", presenta i lavori di nove artisti diversi per generazioni e differenti esperienze espressive; la seconda, "Nel nome del Padre", raccoglie disegni, tele e sculture di arte sacra qui esposte, per la prima volta, insieme ad altre opere conservate nei depositi del museo. All'inizio del percorso due differenti artiste di area figurativa. **Rosy Bianco** mostra un grado di libertà e di autonomia compositiva pur nel richiamo naturalistico. Al centro del suo interesse paesaggi assoluti e una natura dai colori vivissimi e ben rappresentato in ogni suo accento poetico.

Susy Avallone fotografa la realtà. Il gruppo di opere che espone appartiene a due filoni fondamentali della sua attività: il ciclo dei paesaggi e delle nature morte a cui ha aggiunto, per questa esposizione, un ritratto di Pasolini, dipinto con una corposità cromatica impastata di luce che da tempo caratterizza tutta la sua pittura. Il percorso prosegue nella Sala dell'Affresco. **Rosita Sfischio** esalta con una lettura cristallina, quasi affettiva, il tema del ritratto catturato nella sua intimità; **Anna Maria Tessaro** posa lo sguardo sul canto della natura raccontato con intenso discorso narrativo e dovizia di particolari; **Giovanna Gallo** riassume con "Bottiglie" e "Case umanizzate" il suo mondo fiabesco sospeso tra sogno e realtà. A seguire le sculture in ceramica raku di **Maria Felice Petyx** che segnano il progressivo spostamento verso nuove scelte compositive articolate con esperienze neofigurative.

A sottolineare il passaggio tra la pittura figurativa e quella astratta i "Muri di carta" di **Stefano Sorrentino** che aprono l'inizio di una nuova stagione creativa. Il pittore parmense riprende forme della tradizione classica e le re-immette nell'attualità dell'arte caricandole di alti valori simbolici. La prima sezione della mostra si chiude nella Sala del Mosaico. A confronto i lavori recenti di **Angela Scappaticci** e di **Fabio Santori**.

Angela Scappaticci porta avanti una sua personale ricerca astratta che incarna le nuove sensibilità artistiche del dopoguerra. Approfondisce la tecnica del cretto con un impasto cromatico corroso da filamenti segnici. **Fabio Santori** ha materializzato la sua fantasia nel legno di riciclo trasformandolo in opera d'arte. Un giovane con un curriculum artistico in crescendo costante. La seconda sezione della

mostra, "Nel nome del Padre", allinea opere di arte sacra di **Remo Brindisi** e **Umberto Mastroianni**, e di altri artisti già consolidati come **Marco Diaco**, **Maurilio Cucinotta**, **Vincenzo Esposito**, **Antonio Galeazzi**, in arte **Agal**, e **Abdul Tatari**, che hanno interpretato con una poetica personale il cammino della croce.